Documento di ePolicy

SIIC80400C

IC "G. PARINI"

VIA A.MEUCCI 21 - 53049 - TORRITA DI SIENA - SIENA (SI)

Mita Santoni

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

La scuola è un luogo di educazione e formazione della persona, di studio e di confronto democratico di tutte le sue componenti: dirigente scolastico, docenti, referente bullismo e cyberbullismo, allievi, personale amministrativo ed ausiliario, enti del territorio e genitori.

Lo scopo del presente documento è quello di formare ed informare l'utenza al fine di garantire un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla Rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente, per rendere gli utenti pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono navigando in rete. Esiste infatti, la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie per limitare l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti, garantendo il diritto dei minori all'accesso alla rete e adottando tutti i sistemi di sicurezza conosciuti per diminuire le possibilità di rischio nella navigazione.

In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online e di stabilire regole di condotta chiare, per un uso critico e consapevole di Internet sia a scuola che a casa.

Tuttavia non è possibile garantire una navigazione totalmente priva di rischi, pertanto la Scuola e gli insegnanti non possono assumersi le responsabilità conseguenti sia all'accesso accidentale e/o improprio a siti illeciti che al reperimento ed uso di materiali inappropriati.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico, in linea con il quadro formativo di riferimento e le indicazioni del MI, garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica, promuove la cultura della sicurezza online, gestisce ed interviene nei casi gravi di episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle TIC. Ove possibile dà il proprio contributo all'organizzazione di corsi di formazione specifici per tutte le

figure scolastiche.

L'Animatore digitale sostiene il personale scolastico da un punto di vista tecnico, facendo anche riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, promuove e coordina percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); inoltre monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola. L'animatore controlla che gli utenti autorizzati accedano alla rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali di istruzione e di formazione.

Il referente bullismo e cyberbullismo coordina e promuove iniziative specifiche atte a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo (art. 4 Legge n.71/2017). Per ottenere tale scopo, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. È certamente fondamentale il suo ruolo, non solo in ambito scolastico, ma anche in quello extrascolastico, al fine di coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, gli studenti, i colleghi e i genitori.

I Docenti hanno un ruolo cardine nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, integrano parti dei curricola delle proprie discipline con approfondimenti specifici, promuovendo anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri device che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che coinvolga gli studenti.

Il personale ATA svolge sia funzioni di tipo amministrativo, contabile e gestionale, sia di sorveglianza in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente. Ciascuno per la propria funzione, collabora in sinergia per il funzionamento dell'Istituto scolastico, che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Deve quindi essere concretamente coinvolto (v. L.107/15) nelle attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo e soprattutto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

Gli/Le Studenti/esse devono imparare ad utilizzare al meglio le tecnologie digitali, coerentemente con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della Scuola dovranno anche imparare a tutelare se stessi e i propri compagni durante le attività on line, facendosi promotori di quanto appreso anche attraverso percorsi di peer education.

I Genitori sono i primi responsabili dell'uso corretto dei supporti digitali personali; devono anche essere partecipi e attivi nella comunità, interagire con l'Istituto scolastico nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete. Dovrebbero altresì, relazionarsi in modo costruttivo con i docenti, seguendo

le linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro in merito ai problemi rilevati quando i propri figli non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. È sicuramente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la Scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo i comportamenti responsabili, la sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni, le associazioni e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nella ePolicy dell'Istituto e/o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione presente nel contratto.

È fondamentale garantire che tutti i soggetti esterni che erogano attività in ambito scolastico siano sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online che possono correre gli studenti e dei comportamenti corretti che devono adottare a Scuola.

I soggetti esterni, qualora si verifichino episodi che mettano in pericolo gli studenti, devono rivolgersi all'insegnante di loro riferimento che ha l'obbligo di informare tempestivamente il referente bullismo e cyberbullismo e il Dirigente Scolastico.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Al fine di condividere con tutta la comunità educante le norme adottate e sottoscritte in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, si prevedono le seguenti azioni:

1. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

All'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentato il documento di e-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità.
Tutti gli alunni saranno informati che la rete e l'uso di internet saranno controllati dai docenti e che ogni dispositivo digitale verrà utilizzato solo con la loro autorizzazione e supervisione.

L'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet. Inoltre sarà data particolare attenzione ai rischi verso i quali gli alunni risultano più esposti o vulnerabili, con particolare riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo.

2. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AL PERSONALE SCOLASTICO

Le norme adottate dalla Scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale.
Il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito web e mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto.

Si sottolinea che l’uso dei dispositivi e della Rete dovrà essere in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti; ogni uso che se ne discosti, sarà sanzionabile.

3. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AI GENITORI

Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla Scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web dell’Istituto.
Al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi/formativi per presentare e condividere la presente E-policy.

La ePolicy, redatta dal Team Digitale e con la collaborazione del referente del Cybullismo, approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà inserita come allegato all'interno del PTOF.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Tutte le infrazioni alla presente e-Policy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.

1. Infrazioni degli alunni.

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio, inviare incautamente o senza permesso foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);

- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;

- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;

- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;

- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;

- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

Più precisamente si riporta il ventaglio di interventi previsti:

a. colloquio con lo/a studente/essa coinvolto/a;

b. eventuale confronto con i genitori;

c. ripristino delle regole di convivenza all'interno della classe;

d. interventi di educazione tra pari (peer education);

e. incontri con esperti esterni;

f. provvedimenti disciplinari educativi (eventuale sospensione dalle lezioni);

g. eventuale segnalazione alle autorità (Polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore).

2. Infrazioni del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico incorra nell'utilizzo

delle tecnologie digitali e di internet, sono:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della Scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;

- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;

- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;

- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni dei casi e per l'avvio dei procedimenti di carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3.Infrazioni dei genitori

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, le condizioni e le condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi anche a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o ripetere comportamenti inadeguati acquisiti fuori dal contesto scolastico. Pertanto si invitano le famiglie a:

- evitare che il proprio figlio rimanga a casa da solo ad usare il computer e altri device, nella convinzione che sia al sicuro e che non corra rischi;

- posizionare computer in una stanza o in una posizione visibile e controllabile dall'adulto;

- non concedere una piena autonomia al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone;

- non utilizzare pc e/o smartphone in comune con gli adulti, dove sia conservato in memoria e non protetto materiale non idoneo a minori.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, nel caso in cui dovessero risultare pericolosi per sè e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

I regolamenti allegati alla seguente E-policy sono:

- Regolamento d'istituto per un uso corretto degli strumenti informatici e della connessione ad internet.

- Regole aula informatica.

- Allegato 2 al Regolamento d'Istituto: Regolamento Bullismo e Cyberbullismo.

- Patto di corresponsabilità scuola - famiglia.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio del documento di ePolicy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale, del Referente del bullismo e cyberbullismo e del Team Digitale, al fine di mantenerne l'efficacia verso gli obiettivi specifici che lo stesso si pone (promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestioni dei rischi online, ecc.).

Il nostro piano d'azioni

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un’annualità scolastica:

- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto agli studenti;
- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto ai docenti e personale ATA;
- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza dell’ePolicy rivolto alle famiglie.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:

- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti;
- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti;
- organizzare l’evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse rivolto alle famiglie.

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Le competenze digitali richiamano diverse dimensioni sulle quali sarà possibile lavorare con gli alunni, integrando la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica (Calvani, Fini e Ranieri 2009), descritte come segue :

- dimensione tecnologica: far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un'adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento;
- dimensione cognitiva: fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità;
- dimensione etica e sociale: la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda,

invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

I documenti più importanti a cui fa riferimento il nostro curricolo sulle competenze digitali sono:

- Piano Scuola Digitale (PNSD),

-Sillabo sull'Educazione Civica Digitale:

-DigComp 2.1.:

-Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9):

Il DigComp 2.1, in particolare, è un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione e individua le seguenti aree di competenze digitali:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati"

L'area s'inquadra nella dimensione "informazionale" o "cognitiva" delle competenze digitali. Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete.

Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare negli studenti le seguenti competenze:

1. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;

2. Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;

3. Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (app, giochi online, siti non adatti ai minori).

Area 2: "Comunicazione e collaborazione"

Quest'area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

1. saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;

2. essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete;

3. essere buoni "cittadini digitali";

4. collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;

5. conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online;

6. saper gestire la propria “identità digitale”.

Area 3: “Creazione di contenuti digitali”

Quest’area fa riferimento alle capacità di “valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali” (v. DigComp 2.1 “Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini”).

Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

1. creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali;

2. modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all’interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;

3. capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4: “Sicurezza”

Quest’area è parte di una dimensione più generale definita come “benessere digitale” che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui. Nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare negli studenti le seguenti competenze:

1. imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l’affidabilità e la privacy;

2. proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un “regolamento sulla privacy” per informare gli utenti sull’utilizzo dei dati personali raccolti;

3. conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF.

L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, con una funzione di guida da parte del docente; inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza ed il confronto fra pari in modalità asincrona.

La competenza digitale, oggi, è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa ed in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

Di conseguenza, gli insegnanti di ogni ambito disciplinare dovrebbero avere o raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, partendo da compiti semplici (individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitali) per arrivare a compiti più complessi (ricercare e filtrare portali e offerte, uso di piattaforme e applicazioni didattiche).

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del

territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Nell'ottica di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti e famiglie, di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è necessario e auspicabile che i docenti tutti dell'Istituto scolastico seguano un percorso formativo che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime.

L'Istituto porogrammerà le seguenti attività:

- Analisi del fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;
- Promozione della partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse"
- Organizzazione di incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.
- Predisposizione di un'area specifica sul sito dell'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti, nella quale verranno messi a disposizione anche materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet.

Formare i docenti sulle tematiche in oggetto vuol dire non pensare esclusivamente all'alfabetizzazione ai media, ma anche considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti che usano le nuove tecnologie.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso

l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Oggi più che mai è importante rinforzare l'alleanza educativa fra scuola e famiglie, in particolare, si sottolinea che:

- gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico;
- il regolamento scolastico e il "Patto di corresponsabilità" saranno aggiornati con specifici riferimenti alle tecnologie digitali e all'ePolicy, per informare e rendere partecipi le famiglie;
- i genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza nei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di corresponsabilità;
- i genitori saranno informati sulle condotte che dovranno essere adottate a scuola e saranno offerti loro consigli e linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in famiglia nonché sui rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti (ad es. facendo riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it);
- verranno stabilite regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es.e-mail istituzionale, registro elettronico e sito della scuola).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sui bisogni degli studenti.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Predisporre un'area specifica sul sito dell'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro Istituto si è prontamente adeguato alla suindicata normativa adempiendo a quanto in essa prescritto. L'informativa completa ed i dettagli sull'utilizzo dei dati sono presenti sul sito istituzionale della scuola nella sezione "**Amministrazione trasparente – Oneri informativi per i cittadini e le imprese**", mentre nel Registro Elettronico Nuvola sono presenti i relativi moduli per l'acquisizione dei consensi. Questi dati sono stati inseriti anche nel "**Piano scolastico per la didattica integrata**" aggiungendo le indicazioni sulla Privacy in riferimento alla piattaforma Google Workspace utilizzata dall'Istituto per motivi didattici.

Il titolare del trattamento dei dati è l'Istituto Comprensivo "G. Parini" nella persona della Dott.ssa Mita Santoni, in qualità di Dirigente Scolastico protempore. Responsabile della Protezione dei dati (DPO) è la ditta EgaSoft Servizi srl nella persona del sig. Antonino Gabriele reperibile al seguente indirizzo email info@egasoftservizi.it.

Di seguito i link per consultare l'Informativa sulla privacy del nostro sito d'Istituto, del registro elettronico Nuvola e della piattaforma Google Workspace for Education: https://ictorrita.edu.it/note-legali/privacy/, https://nuvola.madisoft.it/marketing/privay-policy; https://gsuite.google.com/terms/education_privacy.html.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e*

disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

In tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo è presente una connessione ad internet ad uso del personale docente, non docente e degli studenti (sotto la responsabilità di un insegnante) per finalità prettamente didattiche o di formazione.

- L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet.
- E' vietato inserire sui PC connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet.
- Il tecnico e/o il docente responsabile che verifichi un uso del pc della scuola contrario a disposizioni di legge o del regolamento interno deve darne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro Istituto, ha previsto l'uso dei seguenti ambienti di lavor per le comunicazioni con le famiglie e in caso di DDI o:

- **Registro elettronico Nuvola**: compilazione del registro di classe, assegnazione dei compiti, valutazione, condivisione di materiali ed eventuale restituzione dei compiti, comunicazioni scuola - famiglia.
- **Piattaforma Google Worspace for Education:** lezioni in modalità sincrona e asincrona, condivisione e restituzione di materiali, riunioni a distanza tra docenti e colloqui con le famiglie.

L'istituto, ottemperando ai principi del GDPR 679/2016 privacy by design e by default, ha individuato le piattaforme che permettono un buon livello di servizio ma al contempo presentano strumenti in grado di evitare il rischio di violazione del diritto alla privacy. L'Istituto gestisce la sicurezza delle piattaforme e delle applicazioni con settaggi opportuni nell'area riservata all'amministrazione e configurazione, tuttavia, la comunicazione online rimane esposta a rischi di violazione della privacy dovuti al comportamento dei partecipanti.

Sia per l'uso della piattattaforma Google Worspace for Education che per il registro elettronico Nuvola è necessario che ogni utente abbia a disposizione un account di posta elettronica. Nello specifico, il registro elettronico sarà accessibile con un account fornito ai genitori/tutori, mentre per l'uso della piattaforma Google è prevista la creazione di un account con il nome e cognome dell'alunno/a.

I dati trattati sono utilizzati esclusivamente per la finalità di creazione delle caselle di posta elettronica per l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e del registro elettronico Nuvola, il cui uso deve essere effettuato in linea con le indicazioni dell'Istituto; non saranno trasferiti e resteranno a disposizione dell'interessato fino al termine dell'iniziativa. Nessun altro dato viene fornito dalla scuola.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano

necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nel nostro Istituto Comprensivo:

- L'utilizzo delle attrezzature informatiche, della rete didattica e di internet da parte dei docenti e degli alunni deve avvenire esclusivamente per motivi di servizio e per i fini didattici.
- E' consentito ai docenti l'utilizzo dei propri dispositivi personali per scopo didattico purché non implementino il numero di dispositivi connessi alla rete.
- L'utilizzo del telefono cellulare durante le ore di attività didattica da parte del personale docente e non docente non può essere consentito per effettuare comunicazioni personali in quanto si traduce in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e reca un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento dei propri compiti.
- E' vietato l'uso dello smartphone e dei dispositivi tecnologici da parte degli studenti e delle studentesse, durante lo svolgimento delle attività didattiche, salvo preventivo accordo con il docente per lo svolgimento delle stesse, in accordo allo Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. n. 249/1988).
- E' vietato a tutti gli studenti l'uso dei propri Computer o Tablet a meno che non vengano utilizzati per attività didattiche appositamente regolamentate.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Effettuare una sorveglianza sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamentisull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

La legge ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo mettendo in atto azioni preventive, di tutela e di educazione dei minori, senza fare distinzioni di età in ambito scolastico. Essa definisce inoltre il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e rieducative.

Gli Uffici Scolastici Regionali sono chiamati a promuovere progetti nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e per l'educazione alla legalità.

Ogni Scuola è tenuta a mettere in atto azioni di sensibilizzazione e di prevenzione per contrastare il verificarsi di fenomi di cyberbullismo.

L'Istituto Comprensivo "G. Parini" nomina:

- Un docente referente e il Team e-policy.

-Un docente referente e un Team per l'Emerngenza/Prevenzione atti di Bullismo e Cyberbullismo.

Si mettono in atto momenti formativi e informativi per il Collegio dei Docenti e per le altre figure che lavorano nell'Istituto (ATA) al fine di:

- riconoscere tempestivamente situazioni di bullismo/cyberbullismo

- segnalare eventuali casi di sospetto bullismo/cyberbullismo

- supportare e orientare gli studenti nelle situazioni critiche

- collaborare con il Team e-policy e il Team per l'Emergenza/Prevenzione atti di bullismo e cyberbullismo, al fine di un monitoraggio continuo delle situazioni a rischio.

Il Team per l'Emergenza collabora con il Team e-policy attraverso strumenti specifici per attuare il seguente protocollo:

1. Prima segnalazione delle situazioni di sospetto bullismo/cyberbullismo

2. Presa in carico e valutazione approfondita

3. Scelta degli interventi

4. Monitoraggio

L'Istituto informa le famiglie introducendo nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità riferimenti espliciti al Regolamento E-policy e al Regolamento per la prevenzione di atti di bullismo e cybebullismo.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (Art.2) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio)

da attuare in ambito scolastico e non solo.

Per contrastare tale fenomeno nel nostro Istituto vengono messe in atto le seguenti AZIONI:

1. Nell'Istituto Comprensivo "G. Parini", a partire dall'a.s. 2017/2018 è stato realizzato un percorso formativo per il personale, come previsto dalla Legge 107/2017, Buona Scuola.
2. L'Istituto rifiuta ogni forma di bullismo e cyberbullismo e adotta tutte le modalità previste dalla normativa vigente, per contrastare tali fenomeni.
3. Individua fra i docenti un team e un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione con Forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
4. L'istituzione scolastica promuove, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi.
5. In un'ottica di alleanza educativa, adotta un regolamento e un patto educativo di corresponsabilità da condividere con le famiglie e gli studenti, in cui sono previsti riferimenti specifici a condotte di bullismo e cyberbullismo.
6. Promuove un ruolo attivo degli studenti, nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e cyberbullismo.
7. Mette in atto percorsi di prevenzione, educazione e rieducazione verso gli alunni/studenti e, solo in seguito, applicando eventuali sanzioni.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui

spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'istituto Comprensivo "G. Parini" agisce per la prevenzione di comportamenti di hate speech, mettendo in pratica le seguenti iniziative.

1. Percorsi educativi all'interno delle attività curricolari, orientati a:

- Sviluppo di competenze sociali e civiche, da vivere nella quotidianità
- Alfabetizzazione emotiva

2. Uso di strategie e metodologie didattiche che favoriscano:

- Conoscenza reciproca
- Collaborazione e cooperazione
- Valorizzazione delle differenze

3. Uso di materiali presenti nel sito www.generazioniconnesse.it
4. Partecipazione alla giornata di prevenzione "Safer Internet Day" nel sito www.generazioniconnesse.it
5. Collaborazione con Polizia Postale per interventi informativi con gli studenti
6. Collaborazione con Amministrazioni Comunali e ASL per interventi di esperti finalizzati a:

- Sensibilizzare e informare le famiglie
- Sensibilizzare e informare gli studenti
- Intervenire (in particolare con psicologi), nei casi di maggiore gravità

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'Istituto comprensivo "G. Parini" promuove negli studenti:

1. Esperienze concrete di uso costruttivo del tempo libero.

2. Valorizzazione della relazione in presenza, per ridurre il rischio di isolamento nel mondo virtuale.

3. Esperienze di uso costruttivo della rete e dei giochi online, guidando gli studenti verso la consapevolezza dei rischi che esso può comportare.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'Istituto Comprensivo "G. Parini" promuove attività informative e formative rivolte a **docenti, studenti e famiglie** su:

1. Conoscenza dei rischi della rete.

2. Riconoscimento di situazioni a rischio evitando minimizzazioni e sottovalutazioni.

Azioni rivolte agli **studenti** finalizzate a:

1. Responsabilizzazione per rimuovere comportamenti di complicità e/o omertà, qualora siano vittime o testimoni di atti di cyberbullismo.

2. Informazione su procedure di segnalazione (come e a chi rivolgersi), qualora subiscano o siano testimoni di atti di cyberbullismo.

3. Sviluppo della consapevolezza nelle potenziali vittime di non essere sole di fronte al problema, dotandole di strumenti per farsi aiutare.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Vedere capitolo 4.5

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non

associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Vedere capitolo 4.5

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori

e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Sono da segnalare tutti quei comportamenti violenti, oppressivi e vessatori; intenzionali e ripetuti nel corso del tempo effettuati con qualsiasi strumento di tipo telematico, nei confronti di persone considerate bersagli facili e incapaci di difendersi:

- scritta/verbale (offese, insulti tramite messaggi, mail, social network…)
- visiva (diffusione di fotografie e video)
- esclusione sociale (dai gruppi, dalle comunicazioni)
- impersonificazione (sottrazione di identità e rivelazione ad altri di informazioni personali, credenziali)

Vanno altresì segnalati nello specifico:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di insulti e frasi contenenti linguaggio offensivo;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Trickery** (Inganno o Outing estorto): registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia - per poi diffonderle con canali multimediali;
- **Impersonificazione** (Impersonation): insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi reprensibili e ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line per suscitare nella vittima un senso di esclusione ed emarginazione;
- **Pedopornografia:** produzione, divulgazione, diffusione e pubblicazione per via telematica di immagini o video di bambini/e conivolti in comportamenti sessualmnente espliciti;
- **Adescamento on line**: casi sospetti di adescamento on line;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone o Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti

e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Tutti i membri della comunità scolstica possono segnalare atti di cyberbullismo: studenti, docenti, famiglie, collaboratori scolastici, educatori…

La segnalazione può avvenire:

- A VOCE: ai docenti, ai collaboratori scolastici, referente bullismo/antibullismo, membri del Team dell'Emergenza.
- CON SCHEDA DI SEGNALAZIONE reperibile in ogni plesso scolastico e nel sito web d' Istituto.

In caso di segnalazioni di atti di cyberbullismo, il Team di gestione dell'emergenza segue un protocollo per la presa in carico delle problematiche che emergono.

Nell' Istituto Scolastico "G.Parini" è presente un docente referente per il cyberbullismo, che insieme ad un team di docenti Antibullismo/Emergenza, coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto di questi fenomeni, avvalendosi anche della collaborazione di organismi esterni alla scuola, quali Forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

- Docente referente di Istituto per il bullismo - cyberbullismo: Della Giovampaola Lucia.
- Docenti del Team Antibullismo/ Team dell'emergenza: Baldi Antonella, Langellotti Sabrina, Lanzara Donato, Rossi Anna.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di

governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Per la gestione dei casi riconducibili al cyberbullismo, l'Istituto "G.Parini" prevede approcci e collaborazioni diverse, in base alla tipologia e alla gravità:

- laddove la situazione verificatasi rientri nelle competenze e possibilità di gestione e risoluzione della scuola, l'Istituto prevede un approccio educativo nelle classi, gestito dai docenti;

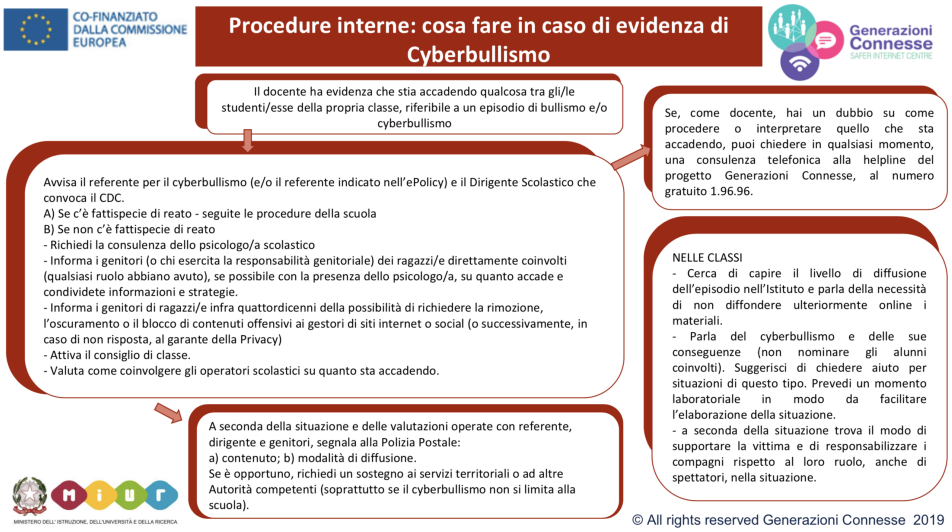
- laddove la situazione verificatasi presenti una gravità e sistematicità che richiedono interventi che non rientrano nelle competenze e possibilità della scuola, l'Istituto può prevedere la collaborazione con:

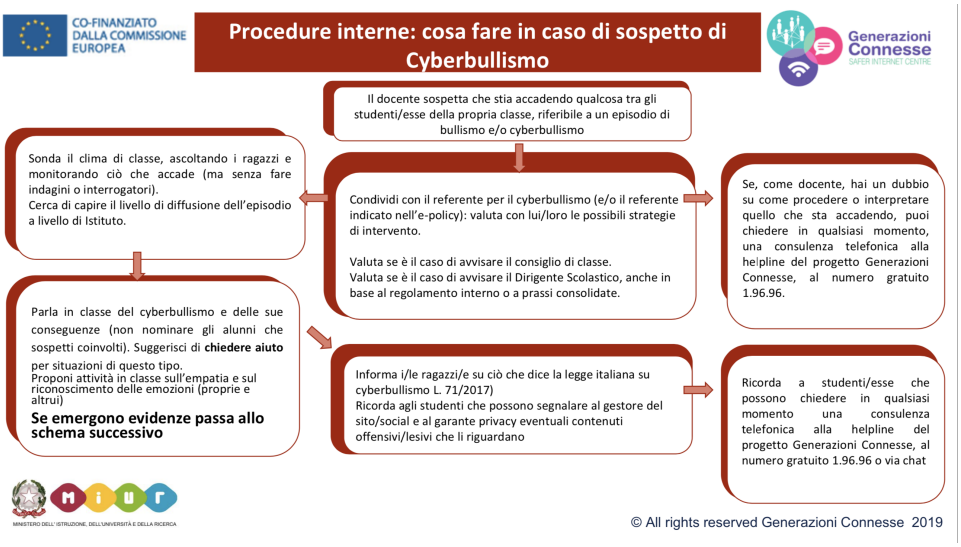
- la Rete territoriale (enti locali, associazioni, Polizia Postale…):
- esperti esterni (es. psicologi…);
- Forze dell'Ordine.

5.4. - Allegati con le procedure

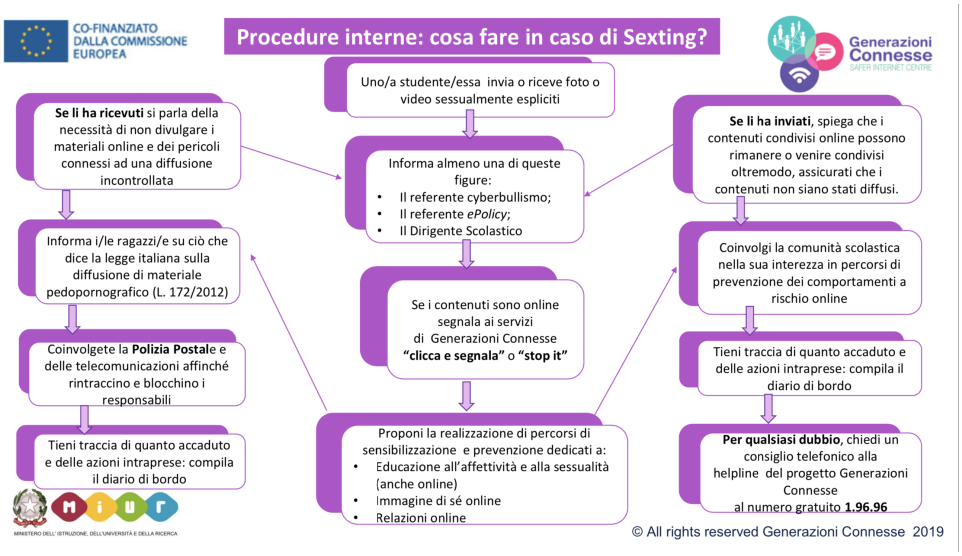
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di

Cyberbullismo?

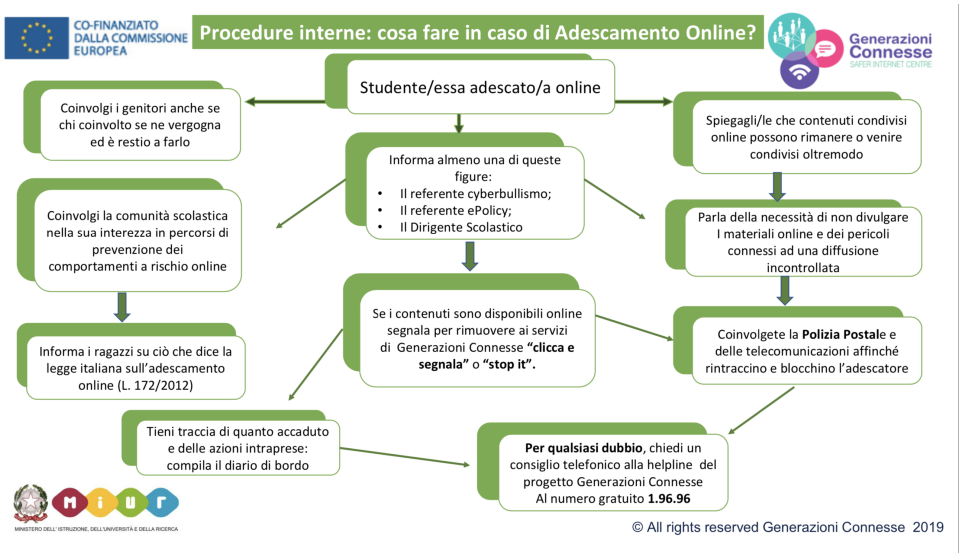




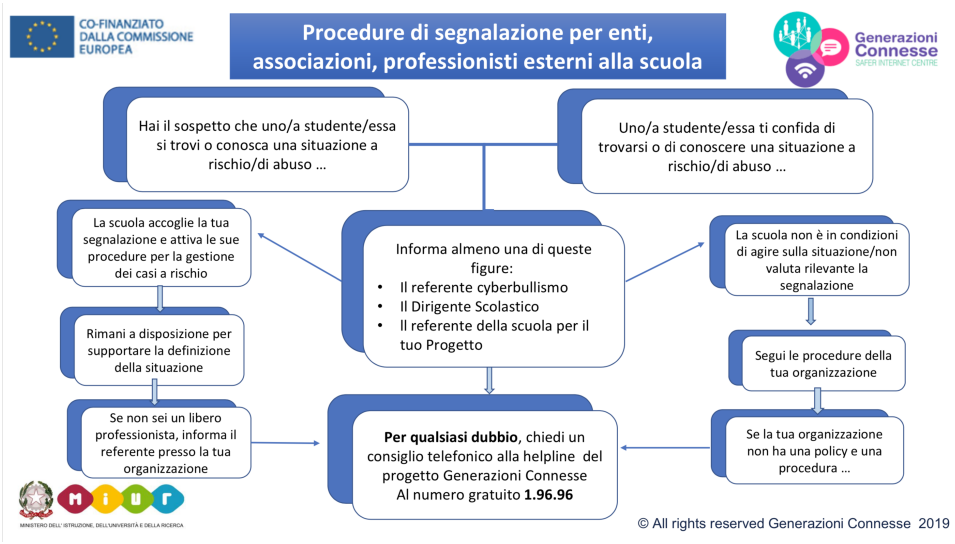
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

- Allegato 2 al regolamento d'Istituto: Regolamento Bullismo e Cyberbullismo.
- Scheda di prima segnalazione atti di bullismo e cyberbullismo.
- Informativa sull'uso della scheda.

Il nostro piano d'azioni

Azioni previste per l'a.s. 2021-22

- Predisposizione di una scheda di segnalazione di atti di presunto bullismo/cyberbullismo.

- Predisposizione di un'informativa sull'uso di tale scheda.

- Pubblicazione della scheda di segnalazione e della relativa informativa sul sito dell'Istituto Comprensivo e informativa nel registro elettronico a vista di docenti e famiglie.

- Informazione agli studenti sulla presenza e sull'uso della scheda di segnalazione (dalla classe 4^ primaria).